

RM-funzionamento cognitivo limite

PAS

programma di arricchimento strumentale

OP organizzazione punti

OS orientamento spaziale

CO confronti

PA percezione analitica

IM immagini

potenziamento delle funzioni cognitive carenti

in input
in elaborazione
in output

ruolo del mediatore

intenzionalità

reciprocità

corsi appositi presso centri ufficiali (Una
chiave per la mente -Trieste - Kopciowski)

metodologia operativa

principio – bridging- collegamento alla pagina – trascendenza
concreto-stratto, astratto-concreto

filosofia

credere nella modificabilità di ogni persona

Stili COGNITIVI

modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, permanente nel tempo e generalizzata a compiti diversi

globale = quadro di insieme
analitico = singoli particolari

dsa: focalizzarsi su un'idea generale da passare
dsa: dare dettagli, considerare un elemento per volta

sistematico = una variabile per volta
intuitivo = ipotesi

dsa: seguire dettagliatamente una scaletta data
dsa: dare una scaletta ma spiegarla in linea generale

campo dipendente = dipende dal contesto
campo indipendente = autonomo

verbale = riassunto, associazioni verbali codice linguistico
visuale = codice visuo-spaziale mappe, schemi

dsa: enfasi su parole chiave
dsa: elementi iconici nelle spiegazioni

convergente = procede secondo la logica
divergente = procede in modo creativo

impulsivo = elaborazione veloce
riflessivo = elaborazione lenta ed accurata

Stili di Apprendimento e strategie per valorizzarli (conoscere i punti di forza)

VISIVO-VERBALE

preferenza per la letto-scrittura si impara leggendo

L'INSEGNANTE DOVREBBE STIMOLARE GLI ALLIEVI A

PRENDERE APPUNTI

RILEGGERLI

ACCOMPAGNARE GRAFICI E DIAGRAMMI CON SPIEGAZIONI SCRITTE

ELENCARE PER ISCRITTO CIO' CHE SI VUOLE MEMORIZZARE

AVERE ISTRUZIONI E SPIEGAZIONI SCRITTE

VISIVO NON VERBALE

PREFERENZA PER IMMAGINI, DISEGNI, SIMBOLI,
TUTTO CIO' CHE RIGUARDA IL VISUAL LEARNING

USARE DISEGNI, MAPPE, IMMAGINI, GRAFICI

USARE IL COLORE NEL TESTO

SFRUTTARE GLI INDICI TESTUALI PRIMA DI LEGGERE
IL CAPITOLO DI UN LIBRO

CREARE IMMAGINI MENTALI DI CIO' CHE VIENE
ASCOLTATO O LETTO

UDITIVO

PRIVILEGIA L'ASCOLTO; E' FAVORITO
DALL'ASSISTERE ALLA LEZIONE, PARTECIPARE A
DISCUSSIONI E A LAVORI DI GRUPPO CON COMPAGNI

PRESTARE ATTENZIONE ALLE SPIEGAZIONI IN CLASSE

SFRUTTARE IL RECUPERO E LA VERBALIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE
PREGRESSE

RICHIEDERE SPIEGAZIONI ORALI AGLI INSEGNANTI

REGISTRARE LE LEZIONI A SCUOLA

TRASFORMARE IL LIBRO IN AUDIO-LIBRO

SINTESI VOCALE

PEER TUTORING

CINESTESICO

PREDILIGE ATTIVITA' CONCRETE COME FARE
ESPERIENZA DIRETTA DI UN PROBLEMA PER
COMPNDERE CIO' DI CUI SI STA PARLANDO

FARE PROVE NELLE MATERIE IN CUI È POSSIBILE
TRASFORMARE IN PRATICA CIO' CHE SI DEVE STUDIARE
SUDDIVIDERE IN MODO CHIARO I MOMENTI DI STUDIO DA
QUELLI DI PAUSA

ALTERNARE MOMENTI IN CUI SI STA SEDUTI A MOMENTI IN
CUI CI SI ALZA

CREARE MAPPE, GRAFICI, DIAGRAMMI...

gli obiettivi

- **obiettivi di prestazione:** devo andare a scuola per assolvere al dovere normativo, devo fare piacere ai genitori che ci tengono, agli insegnanti che mi rispettano se vado bene. l'obiettivo è il successo e il successo si trova nel bel voto
- nascono da una motivazione estrinseca → il piacere degli altri
- **obiettivi di padronanza:** vado a scuola per imparare perchè mi piace, ci tengo, mi fa crescere. l'obiettivo è la padronanza culturale, la competenza, l'autonomia, il bisogno di relazionarmi con i miei coetanei.
- nascono da una motivazione intrinseca → soddisfare bisogni personali di competenza e capacità
- **struttura obiettivo:** obiettivi di prestazione o di padronanza non vengono scelti a priori, ma captati dalle prime esperienze scolastiche. Ecco perchè è importante che l'ambiente scolastico promuova l'adozione di obiettivi di padronanza. come?
 - non puntare al voto finale
 - porre enfasi su processi di pensiero interni e strategie usate
 - considerare errore come base di partenza
 - non promuovere competizione quantitativa
 - fare sperimentare il successo

le attribuzioni

- **locus of control**: interno (impegno) vs esterno (difficoltà del compito)
- **tempo**: stabilità temporale (bravura) vs instabilità temporale (fortuna)
- **controllabilità**: controllabilità (potevo impegnarmi ma non l'ho fatto) vs non controllabilità (sfortuna)

stili attributivi

- **impegno**: in/successo → non/impegno
emozioni: soddisfazione orgoglio fiducia – senso di colpa
motivazioni: tendenza a rimotivarsi, imparare dagli errori e riprovare
- **impotente**: in/successo → non si è bravi / per caso o per fortuna
emozioni: vergogna depressione apatia – sorpresa e gratitudine
motivazioni: fuga ed evitamento dei compiti
- **negatore**: in/successo → sfortuna o mancanza di aiuto/bravura
emozioni: rabbia-fiducia in se stessi superbia
motivazioni: tendenza ad evitare l'impegno perchè tanto si è bravi
- **pedina**: in/successo → pedina passiva mossa dall'esterno, si riesce o non si fallisce per caso, facilità, mancanza di aiuto, fortuna
emozioni: rassegnazione/sorpresa gratitudine vs qualcuno
motivazioni: propensione ad evitare l'impegno, scarsa fiducia in sé, fatalismo (rituali)
- **abile**: in/successo → si riesce perchè si è bravi in certi compiti, si fallisce perchè in altri non si è bravi
emozioni: fiducia in sé superbia/vergogna
motivazioni: tendenza ad evitare i compiti nuovi

intelligenza

- visione incrementale vs visione entitaria

frasi da non dire

- ti devi impegnare di più – il bambino entitario la leggerà come 'chi è già bravo non deve impegnarsi, se lo devo fare vuol dire che non lo sono' – il bambino incrementale pensa 'se l'insegnante mi dice così vuol dire che ce la posso fare, ha fiducia in me e mi incoraggia'

migliora se si dice – dovresti ripassare i concetti x-y...potresti fare un po' di esercizi aggiuntivi per consolidare l'apprendimento

- facciamo una gara – se un ragazzo è impegnato in attività che gli piace l'iniziare a fare una gara sposterebbe l'obiettivo di padronanza in obiettivo di prestazione perciò si perde la spontaneità e il piacere. I dsa hanno già sperimentato in più di una occasione l'insuccesso e la gara rincarerebbe l'idea di fallimento

migliora se si dice – dovresti migliorarti (rispetto a te stesso non rispetto agli altri)

- bravo! – se sono bravo perchè non riesco? se sono bravo perchè mi devo impegnare tanto riesco.

migliora se si dice – ho visto che hai svolto il compito nel modo corretto e utilizzando le strategie adeguate

- con me fa – evidenzia la motivazione estrinseca e non rafforza l'autostima

migliora se si dice – studia perchè è interessato-lo vedo interessato in ciò che fa

- favorire visione incrementale dell'intelligenza
- fare sperimentare il successo
- fornire aiuto strategico al momento opportuno
- renderlo autonomo, autoregolato, competente